



Organo storico-monumentale La Valle-Andronico

Salviamo un organo - organo storico-monumentale
della Chiesa di S. Maria degli Angeli, La Gancia di Palermo

*La cultura non è una giacca firmata,
e finché la tratteremo così, noi faremo sub-cultura.
La cultura è dialettica*

La Sicilia, (come in tutto il resto dell'Italia), è ricca di organi a canne storico-monumentali.

E per quanto la tradizione organaria siciliana sia debitrice delle scuole del nord-Italia, pur tuttavia ha sviluppato forti connotazioni originali, tanto da identificare qualità timbriche tipicamente siciliane uniche in Europa.

Purtroppo tutta questa ricchezza è in mano a gente incompetente, ovviamente riferendomi alle istituzioni regionali, ovvero i Beni culturali e le soprintendenze siciliane.

Chi scrive è un organista, musicista, scrittore, che da oltre trent'anni si batte per la salvaguardia degli antichi storici organi e la divulgazione della musica organistica.

Recentemente, assieme all'Associazione musicale Albert Schweitzer di Palermo, si è cercato di salvare l'unico Cavaillé-Coll di Palermo, un piccolo strumento a due tastiere.

Nonostante la denuncia ai carabinieri del nucleo tutela beni artistici, lo strumento è stato vergognosamente smantellato, con la complicità delle Soprintendenze di Palermo e Messina.

Questo è il portato di una sub-cultura stratificata da tanto tempo nei palazzi siciliani.

Niente deve sorprendere in questa nostra isola delle meraviglie; pensate, l'importante organo a 6 manuali del Duomo di Monreale (la celebre Settimana di musica sacra), versa in condizioni deprecabili, tanto da aver fatto annullare il ciclo di concerti organistici, da molti anni.

A Cefalù, all'interno del Duomo, i due organi gemelli cinquecenteschi, sono giacenti da vent'anni, nella bottega di Pinchi, in attesa di una lunga trafila burocratica.

La stessa sorte è capitata allo storico organo monumentale della Chiesa della Gancia di Palermo, che semplicemente, non funziona.

Dopo anni di battaglie, attraverso la collaborazione di eminenti organisti quali Jean Guillou, Johannes Skudlik, Claudio Brizi; e la collaborazione di organari quali Schmidt, Pinchi, Ruffatti, oltre a quelli siciliani (Oliveri, Colletti, Bovelacci, Cimino) a nulla è valso, dal che lo strumento oltre a non funzionare, viene di giorno in giorno divorato dai tarli e dal cancro alle canne.

Nel 2005, l'associazione Albert Schweitzer di Palermo, di cui io sono il fondatore, era riuscita ad effettuare minimi interventi di manutenzione, realizzati con i soldi dati in beneficenza, raccolti con la propaganda concertistica.

Nel 2010 un guasto al motore ha privato i mantici dell'aria, definitivamente. Lo strumento da quattro anni giace silente, con una condizione precaria della facciata, già fortemente intaccata dai tarli, e un processo di decadimento del metallo delle canne di facciata (stagno e piombo) che porterà fra i tre e i cinque anni, ad una fase di irreversibilità.

Per tale gravità, l'Associazione Musicale A. Schweitzer di Palermo, ha coordinato un dibattito-concerto, il 26 gennaio 2013 alle ore 21 presso la Chiesa della Gancia di Palermo, al fine di accendere un faro sullo strumento, (a detta degli esperti, unico al mondo) nel tentativo di accelerare i lavori di restauro.

Lo strumento costruito da Raffaele La Valle nel 1615, fu nel 1772 assemblato e ricostruito da Giacomo Andronico, il quale, riutilizzò il materiale esistente del vecchio strumento. Le innovazioni dell'Andronico sono principalmente tre:

- .1 la facciata a tre campate, invece di cinque
- .2 l'intonazione e accordatura del materiale esistente
- .3 separazione del blocco del ripieno in svariate file ed inserimento di registri flautati.

Alla fine degli anni '60, la ditta Tamburini di Crema, elettrificò lo strumento, lasciando comunque invariate le caratteristiche foniche dell'organo La Valle-Andronico.

Dunque, si tratta di uno strumento rappresentativo di tre epoche diverse, una sorta di crocevia dell'arte organaria siciliana e italiana.

La rinomata fabbrica Pinchi di Foligno, ha prodotto un opuscolo contenente un apparato storico e un preventivo di restauro (con l'esclusione della cassa lignea).

La storica e acclarata fabbrica d'organi Pinchi di Foligno, è stata coinvolta, poiché più volte chiamata a restaurare strumenti di Raffaele La Valle, in Sicilia, per conto dei Beni culturali della Regione.

Altresì si è costituito un team di esperti (Paolo Springhetti organologo e organista, Claudio Brizi organologo e concertista, Johannes Skudlik organista e direttore artistico dell'Europasorgelfestival di Monaco) al fine di intavolare un discorso, non soltanto scientifico, ma anche di natura estetico-filosofica. Oltretutto, non sarà semplice l'intervento di restauro di uno strumento, con alle spalle, stratificazioni storico-costruttive.

I frati della Gancia, dopo aver presentato l'istanza di richiesta di contributo alla Regione Siciliana Beni Culturali e Ambientali, e la richiesta di finanziamento al FEC (fondo edificio di culti del Ministero degli Interni di Roma), si sono visti negare i finanziamenti, per ragioni burocratiche poco plausibili.

Di fatto l'Assessore ai Beni culturali, ha finanziato nel 2013, 350.000 euro per il restauro di organi antichi della Sicilia, escludendo l'importante organo della Gancia, ridotto ormai ai minimi termini.

La questione in realtà dovrebbe riguardare il FEC (fondi di edifici di culto) ovvero il Ministero degli interni di Roma, poiché il complesso della Gancia è di fatto un bene FEC.

Naturalmente l'istanza di richiesta di contributo è stata inoltrata al Ministero, che con grande garbo ha risposto di non poter finanziare il bene, per mancanza di fondi.

In Germania con molta probabilità, leggendo questo articolo, i cittadini si faranno una grassa risata. Ma qui sta il vero problema dell'Italia.

In Germania, quando i problemi non sono di competenza del Governo, intervengono i privati o le banche, finanziando totalmente il restauro di un bene artistico.

In Sicilia, e posso dire in Italia, l'organo a canne (funzionante o semi-funzionante) sembra relegato a semplici funzioni culturali.

Con la differenza rispetto agli altri paesi europei, che viene utilizzato per accompagnare canti in stile beat anni '70 o tutt'al più musiche di Frisina.

La scuola organistica di Gabrieli, Frescobaldi, Scarlatti, Bossi ecc, sembra scomparsa del tutto.

E se aggiungiamo la negligenza degli enti istituzionali preposti alla diffusione della musica, che di fatto negano i minimi contributi alle associazioni musicali, mi pare che il quadro sia abbastanza desolante.

Quale allora potrebbe essere la strategia per migliorare una condizione di totale depauperamento?

.1 esautorare i funzionari dei beni culturali della Sicilia, preposti alla salvaguardia degli antichi organi, dal momento che la loro funzione è inutile.

.2 esautorare i funzionari delle Soprintendenze siciliane, in considerazione del fatto che gli organi dell'isola vengono ancora oggi smontati, distrutti e rubati impunemente.

.3 nominare all'interno degli enti su indicati, solo esperti del settore organario e nominare di volta in volta una commissione *super partes* per vagliare i singoli casi e le strategie di restauro.

.4 Le istituzioni ecclesiastiche devono creare il posto di organista nei principali luoghi di culto, con regolare stipendio, sì da poter incentivare la cultura organistica, attraverso i concerti.

Questa è una vera Weltanschauung.

Altrimenti la Sicilia non cambierà mai.

Quando è stato depredato l'organo Cavaillé-Coll di Palermo (attualmente imballato dentro casse di legno, a Messina) ho scritto al Presidente della Regione, l'onorevole Rosario Crocetta, che naturalmente non ha mai risposto.

Segno di negligenza o distrazione?

Sono costretto a citare un collega, il quale ha dato una esauriente risposta: *Non gliene frega niente a nessuno.*

Per quanto qualunquistica sia l'affermazione, è veritiera.

Ma io credo che la vita di ognuno di noi, sia quella di impegnarci socialmente.

Altrimenti non vivremo la vita, ma ci lasceremo vivere passivamente dagli eventi.

Ecco perché la mafia, la sub-cultura, il qualunquismo.

Perché facciamo finta di niente e lasciamo che tutto scorra.

Abbiamo una ricchezza storica, che però non ha più voce.

Il futuro ci riserva tecnologie mediatiche sempre più all'avanguardia.

Ma è nella gioia del presente che noi possiamo vivere veramente.

Ecco perché dobbiamo cambiare ora e non domani.

Il fallimento di una cultura e di una società sta proprio qui: l'organo a canne è il crogiolo di un'arte millenaria; crocevia dei mestieri, compresa l'alchimia.

Lasciare all'abbandono capolavori di tal fatta, significa troncare il passato e consegnare ai posteri un futuro senza ANIMA.

Franco Vito Gaiezza (alias Anton Phibes)